IL SECOLO XIX
GENOVA

03-MAG-2015
da pag. 21

IL VENDITORE DI ABBONAMENTI WIND DENUNCIATO IN PROCURA

Boccadasse, il "truffatore" cade nella rete dei pescatori

Class action della coop: «Pensano che siamo zotici, non è così»

IL RAGGIRO

Hanno firmato un contratto vantaggioso che è stato modificato dall'intermediario

MARCO GRASSO

LO CHIAMA il «mestiere del mare», Mario Migone. È il salino nell'aria, sono le uscite all'alba in mare, un senso imparato da bambino. Aveva i pantaloni corti quando il nonno lo portava sul peschereccio e gli raccontava di come si pesca con la rete e di come si usa una nassa. Oggi la vecchia Boccadasse rivive in un piccolo locale, messo in piedi con grande sacrificio dalla cooperativa dei pescatori, gli unici a Genova a fare "ittiturismo", ovvero un ristorante che offre «pesce a chilometro zero», dalla barca alla tavola: «Ci è costato molta fatica, ecco perchè questa vicenda ci ha molto amareggiato. Forse qualcuno ci considera solo zotici ignoranti, ma non è così: anche noi sappiamo informarci e conosciamo come funzionano le leggi».

La guerra dei marinai è iniziata un mesetto fa, più o meno quando è partita un'avventura imprenditoriale inedita: un punto ristorazione in stile slow food, dedicato al «pesce povero» preso in giornata dagli stessi pescatori: «Avevamo bisogno di un'utenza telefonica per il pagamento elettronico - racconta Michele Erba, socio della cooperativa - così abbiamo contattato un intermediario che ci ha proposto un'offerta Wind. Ci sembrava vantaggiosa: tre smartphone a 3 euro al mese. Abbiamo firmato il contratto, ma una settimana dopo è arrivata la doccia fredda». Il conto da pagare, infatti, è un altro, ed è decisamente più salato: 192 euro a telefono, e un abbonamento più alto di quello stipulato. Con un'ulteriore beffa: oltre ai tre apparecchi (la società pretende di rifilare alla cooperativa modelli più avanzati, nonostante nessuno li avesse mai chiesti), nelle condizioni ne spunta fuori un quarto. Il risultato è un salasso, ecco perchè i pescatori scendono sul piede di guerra.

Ad assisterli in questa battaglia è l'avvocato Michele Ispodamia, uno dei tanti professionisti che ama e frequenta questa fetta di città. Il legale chiede alla Wind di chiarire la situazione, ed è così che viene fuori l'impensabile: sui contratti compaiono sbianchettamenti e firme false. Per questo la cooperativa denuncia l'intermediario, la società Millennium srl, per falso e truffa.

La beffa finale è che, ad oggi, nei locali della cooperativa non funziona nemmeno un'utenza: «Le sim card non sono attive, i telefoni non sono mai arrivati e i nostri clienti sono costretti a pagare in contanti. Ma se pensano di averci spaventati, si sbagliano di grosso- dice Migone con un sorriso - Noi siamo uomini di mare».

grasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Migone e Luigi Bartolomeo, soci della cooperativa PAMBIANCHI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.